

70°
ANNO

MUSICA

JAZZ

dal 1945

www.musicajazz.it

BRAD MEHLDAU IN ITALIA: INTERVISTA ESCLUSIVA
DUKE ELLINGTON • STEVE LEHMAN • MELISSA ALDANA • GEORGE WEIN
LOOSETUBES • IRMA THOMAS • MICHELE FRANZINI • ALESSANDRO GALATI

JAZZ, BLUES, SOUL, ROCK

764 • LUGLIO 2014 • 5,00 €

dischi

CLASSICA E CONTEMPORANEA



UN ELEGANTE COFANETTO DI ANNI DISSONANTI

ENSEMBLE DISSONANZEN: «Dissonanzen». Die Schachtel (cinque cd),
distr. soundhom.com

Vent'anni dopo: ecco quale potrebbe essere il dumasiano sottotitolo di questo cofanetto prodotto per festeggiare due decenni d'attività dell'Ensemble Dissonanzen, nato a Napoli nel 1993 e dedito, nella sua prima stagione, esclusivamente alle opere di compositori più o meno riconducibili alle varie avanguardie novecentesche. Il box contiene solo materiale discograficamente inedito e documenta l'attività del collettivo tra il 2003 e il 2009 (quando il raggio d'azione si era esteso a nuovi territori, jazz compreso), offrendo cinque diversi approcci alla pratica dell'improvvisazione, tanti quanti sono i cd.

Il primo, «A Glimpse», seleziona il meglio delle prove effettuate in studio in preparazione di un concerto con il percussionista e direttore Adam Rudolph: ci si muove su un punto malfermo a cavallo tra musica cameristica del secolo scorso e jazz. «Musica porosa» è il frutto dell'incontro con Markus Stockhausen e Tara Bouman: atmosfere rarefatte e suggestioni letterarie che arrivano da filosofi francofortesi, Ernst Bloch e Walter Benjamin (e già il nome dell'ensemble era stato preso a prestito da un saggio di Adorno). «Man Ray Suite» è un progetto di sonorizzazione delle pellicole dell'artista statunitense con l'impiego di alcune partiture di Erik Satie come materiale di partenza per l'improvvisazione.

«Alchemic Sounds» è disco più schiettamente jazzistico, in virtù della presenza in scaletta di composizioni di Thelonious Monk («Blue Monk» e «Off Minor») e Dizzy Gillespie («A Night In Tunisia»), salvo poi vedere il tutto abilmente destrutturato in stile Amm: anche in questo caso si parte dal commentare cortometraggi (di Harry Smith). Infine, «Teatrini napoletani» raccoglie alcuni lavori di Claudio Lugo, direttore artistico dell'ensemble dal 2000 al 2006: le sonorità sono intense e vibranti, forse più che nei precedenti.

Confezione curatissima, come da tradizione Die Schachtel.

Fucile